CAMERA DEI DEPUTATI N. 3853

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato BERTUCCI

Presentata il 1° dicembre 1971

Divieto ai magistrati di prestare la loro opera presso pubbliche Amministrazioni

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La presente proposta nasce da un triplice ordine di considerazioni.

In primo luogo, per assicurare l'indipendenza della Magistratura di tutti i gradi, occorre che gli uomini che di questa sono investiti siano svincolati dall'esercizio di funzioni di carattere amministrativo.

Le varie forme di distacco e consulenza degli appartenenti all'ordine giudiziario implicano una partecipazione di questi a funzioni non proprie, ne qualificano non sempre in senso positivo le persone ed incidono nella loro figura di imparziali giudici dei fatti, che vengono loro sottoposti in sede giudiziaria.

Inoltre, la circostanza che polemiche su questioni amministrative o su fatti politici involga magistrati, ne svilisce il prestigio e ne fa scadere la considerazione nella opinione pubblica.

Occorre ancora sottolineare che la nostra Costituzione si informa al principio della divisione dei poteri e della autonomia delle funzioni.

La prassi instaurata con distacchi, comandi e consulenze svuota nella pratica il principio costituzionale ed apre la via alla formazione di conglomerati di interessi personali estremamente pregiudizievoli per un sano ordinamento della cosa pubblica.

La terza considerazione nasce dall'assurdità di una situazione in cui si vedono magistrati impegnati nelle funzioni più diverse, mentre occorrono anni perché cause davanti alla Magistratura ordinaria ed al Consiglio di Stato vengano portate a conclusione.

Per tali motivi, il proponente auspica l'approvazione della presente proposta di legge, che rappresenterebbe un progresso per un migliore costume pubblico nel nostro Paese.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

I magistrati della Magistratura ordinaria, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti non possono essere comandati, distaccati o, comunque, autorizzati a prestare servizio, anche come consulenti, presso amministrazioni centrali o periferiche dello Stato, enti locali, territoriali o meno, ed altri enti pubblici.